



GIORNALE UMORISTICO CON CARICATURE

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE
 Per Torino a domicilio. Anno L. 6 — Sem. L. 3 — Trim. L. 1 50.
 Per le altre provincie d'Italia
 Anno L. 8 — Semestre L. 5 — Trimestre L. 3.
Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.
 Un Numero separato cent. 5. — Arretrato cent. 10.

L'Ufficio di Direzione è in via S. Dalmarzo, 17.
Si pubblica al Giovedì ed alla Domenica.
 Le associazioni hanno principio al 1° di ciascun mese.
 Non si restituiscono i manoscritti.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
 Alla tip. G. Cassone e Cova, via S. Francesco da Paola, N. 6
 Torino.
 Dalle provincie: mediante vaglia postale intestata alla tipografia
 suddetta, o presso gli Uffici postali.
 Inserzioni a pagamento: Cent. 20 caduna riga o spazio
 corrispondente, e cent. 15 dopo la 4^a volta.

Carteggio delle Indie

Per meritare viemaggiormente il favore con cui viene accolto dal pubblico, il *Diavolo* si è provveduto di parecchi corrispondenti in tutti i paesi del mondo, tanto nei popoli civili che fra le tribù selvagge, e d'ora avanti sarà in grado di dare a' suoi lettori qualche interessante corrispondenza di quando in quando che rompa la noiosa monotonia della eunuca politica europea, cominciando dalla seguente che gli viene dalle Indie orientali.

Pagahm il.....1864.

Non ti faccia meraviglia, caro *Diavolo*, se alla data che sta in capo a questa lettera non è notato il giorno; ti scrivo da un paese in cui non è ancora conosciuto l'uso degli almanacchi, così che è anche molto se tengo a memoria il millesimo dell'anno.

Io ti scrivo da Pagahm città già capitale del paese de'Birmani, e sono tante e tali le cose che ho da raccontarti di queste contrade da non saper di dove io mi abbia a cominciare.

Ti dirò prima di tutto che questo paese fa parte dell'Indo-Cina, penisola che è bagnata a levante dal mare della Cina ed a ponente dallo stretto di Malacca e dal golfo del Bengala; vi è ricca la vegetazione e copiosissima la caccia, ma la condizione degli uomini vi è altrettanto trista e misera quanto è dalla natura favoreggiato il terreno; e ciò per le continue dissensioni che vi regnano.

Divisa tutta la penisola in cinque

stati indipendenti, cioè: *paese de' Birmani, regno di Siam, penisola di Malacca, stato d'Assam e paese d'Annam*, la parte principale del ponente appartiene al paese de' Birmani, la cui estensione era già occupata dai tre regni di Arrakan, d'Ava e di Pegù. — Gli abitanti appartengono a famiglie differenti, le quali hanno tra loro una grande affinità.

I Birmani sono di forte costituzione, attivi, gioviali, coraggiosi e cortesi verso i forestieri. La loro legge difende la poligamia; ma gli uomini usano avere una o più concubine, sì che da questo lato la legge è assai poco osservata.

Capo dello Stato è l'imperatore, che i Birmani chiamano *Boa*. Quello che regna attualmente, più che al governo dello Stato attende a godere i piaceri della vita passando il suo tempo fra la caccia, i cavalli e le donne. Per queste ultime particolarmente ha tanta passione che passa pel più famoso donnaiuolo di tutte le Indie. Questa sua debolezza pel bel sesso, che cresce in lui col crescere degli anni, fa sì che non gli basta mai il ricco appannaggio che gli corrisponde lo Stato, e corre voce ch'egli sia stracarico di debiti.

Io non so quanto vi sia di vero in questo; quel che posso dirti è che i Birmani gli sono molto affezionati; sento però dire che l'amore che nutrono per lui è in diminuzione per qualche grossa castroneria che ha fatto a danno dello Stato, spintovi dalla perfidia de'suoi consiglieri.

Il paese del mezzodì è posseduto dai Malesi, uomini vigorosi e ben fatti: la finezza, il coraggio e la gelosia ne sono i caratteri principali. Il Malese va sempre armato, e l'arma sua principale è

uno stile terribile, chiamato *kris*. Ha avvilite ogni occupazione, tranne la guerra, il ladroneccio e la caccia.

Ti darò altri ragguagli con altra mia.

Tutto tuo
 M.....

Farò e Farà.

Farò, brevissima
 Parola è questa,
 Che fra gli uomini
 Giunge molesta,
 Perchè moltissimi
 Già sono stati
 Da quell'elastico
 Detto ingannati.

Farò — ripetere
 Suol l'indolente,
 Ch'ognora termina
 Col non far niente;
 Ma, noto il debole
 Dell'animale,
 Non puossi attendere
 Nè ben nè male.

Farò — di solito
 Dice chi vuole
 Gabbare il prossimo
 Colle parole.

E son moltissimi
 Ricchi d'un zero,
 Buoni a promettere
 Un vasto impero.

Farò, credetemi,
 Scrive talora
 Chi brama un semplice
 Trarre in malora,

E presto trovasi
Più d'un bazzino
Fidente accogliere
Lo scritto insano.

Ma non dubiti
Da solo istante,
Affirma intrepido
Qualche birbante;
Mentre nell'istante
Ha già fissato
Di nulla attendere
Dell'affermato.

Farò per l'Italia
Diletta terra,
Disse il magnanimo,
Terribil guerra;

E qual fu l'esito
Di quella lotta
Tutti lo seppero
Quando fu rotta.

Farò del popolo
Felici l'ore,
Giura nel Messico
Novel Signore:

Ma pochi affidansi
Al giuramento
Che sperde un subito
Mutar di vento.

Farò di gallico
Armato stuolo
Affatto libero
Di Roma il suolo,

Il diplomatico
Gigi ne dice;
Ma di non crederlo
A noi ben lice.

Farò: — col ridere
Dunque conviene
Tal detto accogliere
Per nostro bene.

Ma pur lo stolido
Non mancherà
Onde proteggerlo
A dir farà!

L. A. B.

MORTE DELLA MONARCHIA ITALIANA

Da persone che meritano tutta la fiducia del *Diavolo* ci è stato raccontato che la *Monarchia Italiana* (giornale) trovava in fin di vita.

Il *Diavolo* non ha per costume di ridere delle disgrazie altrui; ma non può a meno di dichiarare che se la *Monarchia Italiana* si trova agli estremi lo deve a se stessa. Essa aveva in Italia largo campo da protendervi le sue radici, e per crescere rigogliosa bastava che si

rendesse interprete fedele dei bisogni del paese in cui è nata; ma questo essa non fece.

Tramutando gli interessi del paese da cui aveva vita, per acquistare i favori dei lontani ha perduto la benevolenza dei vicini. Forse questo lo deve alle cattive ispirazioni di consiglieri perfidi ed ignoranti; non monta. Chi si lascia bendare gli occhi e precipita nel fesso, non deve incolpare che se stesso della caduta! Il *Diavolo* che ha veduto su quale via disastrosa si è messa la *Monarchia Italiana*, da qualche tempo aveva profetizzato com'essa doveva finire.

Se le parole e i consigli del *Diavolo* potessero giungere ancora in tempo per essere ascoltati dalla *Monarchia Italiana* e prolungarle la vita, sarebbe di grandissima soddisfazione per noi il consigliarla a riflettere che se il popolo in mezzo al quale nacque e visse, dopo di averle dato prove non dubbie di affezione, ora le si mostra ostile e indifferente, ciò fa perchè si è accorto che essa si è messa sulla mala via, e non corrisponde alle di lui aspettative.

Ma pur troppo il *Diavolo* non può sperare che dalla *Monarchia Italiana* possano essere presi sul serio i suoi consigli; esso attende quindi di sentire quanto prima la notizia che la *Monarchia Italiana* non è più. La terra le sia leggera; questo è il voto che fa il *Diavolo*, mentre sta aspettando l'arrivo della *Indipendenza* che dicono debba succedere alla *Monarchia*.

Per quanto possa riuscire dolorosa a taluni la morte della *Monarchia Italiana*, il giornale che le deve succedere ha troppo un bel nome per non veder tutti gli Italiani rassegnati a cantare alla memoria della defunta un *requiem* dal più profondo del cuore.



Il *Roma* di Napoli annunzia che un tal Massa, bettoliere di Poggioreale, si fece saltare le cervella con un colpo di pistola per liberarsi dalla persecuzione di alcuni creditori inesorabili.

Quantunque il giornale napoletano non ne dica di più, il *Diavolo* sa che nessuno dei creditori del suicida pensa ad inseguirlo sulla strada da lui presa.

**

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze racconta il seguente luttuoso fatto:

«L'altra mattina nel popolo di Lornano, presso Siena, un bambino stava a guardia d'un branco di pecore a poca distanza da casa. A un tratto uscì dal

branco un montone, gli si buttò addosso e lo investì con tanti colpi di corna, che ferito nella testa e nel petto il povero bambino dopo poche ore moriva.»

V'è a scommettere cento contr'uno che l'uccisore fa numero tra i fautori del trasporto della capitale a Firenze.

**

La *Nullità Cattolica*, parlando della convenzione della banda Minghetti-Peruzzi, disse che Pio IX conserva la sua augusta serenità.

Mi perdoni, Don Giacomino, ma l'ha detta grossa. Come vuole che il papa possa avere la serenità e ritenere il temporale? Sono due cose coteste che non si possono in verun modo conciliare.

**

La *Gazzetta di Firenze* (sedicente di Torino) a proposito dell'ultima assemblea degli azionisti delle strade ferrate meridionali termina un lungo articolo con queste parole: «.....

«quest'intrapresa (delle strade sud-dette) che ha dovuto lottare contro tanta malevolenza ed invidia degli uomini.»

Che per quest'invidia e malevolenza abbia la prelodata gazzetta voluto intendere il noto affare del milionetto?

**

Il *Diavolo zoppo*, pari ad alcuni giornali umoristici del suo genere, eccita qualche volta il pianto, e nel suo ultimo numero ha dimostrato di conoscere poco il cuore di Gianduia e del Municipio di Torino, che è il suo legittimo figlio; bisogna veramente essere zoppo anche nel cervello per pretendere di far credere agli Italiani che questi poveri diavoli siano guidati nelle loro azioni più dall'oro che dal vero amore all'Italia; fortuna che lo stesso *Diavolo zoppo* sa a memoria che a Gianduia ed al Municipio di Torino i detrattori lasciarono per unica ricompensa il piacere di trastullarsi con una borsa vuota.

**

Si dice siano partiti alla volta della nuova capitale definitiva alcuni distinti e svelti intraprenditori allo scopo di ricercare comodi alloggi in città e spaziose ville nel contado per dar ricetto a ballerine, mime e saltimbanche che desiderassero avere stanza nella gentile Firenze.

V'ha chi pretende intravedere un fine politico in così subitanea risoluzione; il *Diavolo* però è in grado di affermare che la politica non v'entra una patacca e non potrebbe scorgervi che un amore più o meno intenso per il regno delle belle arti, dove fra poco il governo avrà sede.



— Lustrè monsù?... veul fè lustrè monsù?... ca dia monsù ch'i lustrou?... lustrouma l' sgnour?
— Non volete finirla di seccarmi? Amo piuttosto essere inzaccherato da cape a piedi, che procurarmi il vostro lucido coi denari della Nazione.

L'Armonia annunzia che il 30 scorso settembre fu versata all'esattoria generale della Manche (Francia) la somma di L. 559 cent. 50 a titolo di restituzione anonima allo Stato, e ciò attribuisce ai buoni effetti della confessione.

Con suo rincrescimento, il Diavolo non divide l'opinione del foglio clericale, persuaso com'è che se vi fosse di mezzo il confessionale, le L. 559 cent. 50, invece di entrare anonimamente nelle casse dello Stato, sarebbero andate ad impinguare l'obolo di S. Pietro con ripetute citazioni del nome dell'oblato; se pur il confessore non avesse creduto più conveniente per la salute dell'anima del suo penitente e per quella del proprio corpo ritenerle presso di sé per convertirle in un messone.

Lo stesso giornale dice che: « In Inghilterra il protestantismo è caduto sì basso, che que' poveri sedicenti ministri non esitano di servirsi dei teatri come de' luoghi più acconci ad esercitare gli atti della loro ridicola religione ».

Di questo dovrebbe essere lieta l'Armonia, come di un indizio che la religione protestante è vicina a fondersi con quella dei preti cattolici, i quali si servono della Chiesa per pagliacciate di ogni genere.

Il giornale del circonciso Dina ha una corrispondenza da Gavi, la quale, par-

lando di una visita fatta dal generale Bixio a quel luogo, dopo di aver fantasticato a indovinarne il motivo, finisce con dire: — « Comunque sia, questa popolazione salutò con gioia uno degli eroi d'Italia nostra, e volle dimostrarliela, non potendolo in altro modo, col rallegrare coi concetti di questa civica banda i brevi istanti da esso passati nella locanda del Moro ».

Per amore del Messia che aspetta, favorisca il signor Dina di meditare sul disdoro che può derivare all'Italia da siffatta corrispondenza. Coloro che poco conoscono le cose nostre, alla lettura delle ultime righe di detta corrispondenza crederanno che gli eroi d'Italia siano eroi da locanda.

ULTIME NOTIZIE

Giona e Cipriano la Gala hanno dichiarato che se fossero deputati voterebbero in favore della convenzione 15 settembre, compreso il trasporto della capitale a Firenze; sono dello stesso parere anche gli altri soci; e tutti in massa disapprovano altamente la condotta del municipio di Torino.

Dietro proposta di Giona deliberano di prendere un abbonamento al Lombardo, per animarlo a continuare a sostenere dignitosamente la questione del trasporto come ha fatto finora, assicurandolo ad un tempo di tutto il loro appoggio morale.

NOTIZIE ULTIMISSIME

Ci si dice che pel nuovo anno scolastico i professori abbiano istruzioni di raccomandare nelle scuole, in particolar modo, l'uso della grammatica francese. A partire dal primo dell'anno prossimo saranno scritti in francese tutti gli atti del municipio della *Temperata*; ed in lingua francese dovranno essere le insegne di tutti i negozi. Vi è anche chi afferma che l'aquila che si è veduta giorni sono a svolazzare sui palazzi di questa ex-provisoria sia fuggita ad un fabbro ferraio, il quale l'aveva comprata espressamente per servirsene di modello nella fabbricazione di una grande quantità di stemmi da servire per gli uffici governativi e per le botteghe di sale e tabacco nel territorio che si stende dalla Sesia al confine francese.

SCIARADA

Se 'l primier fosse secondo
Degli affar di questo mondo
Non così s'immischierebbe
E le pompe fuggirebbe;
Ma per contro egli è totale
Fior narcotico e sensuale,
Fa 'l caparbio e l'insolente
E fa guerra ad ogni gente.
Se la gode, se la spassa,
Cerca intanto la matassa
D'imbrogliare, d'arruffare
Col patibolo e l'altare.
Grama Italia, se t'aspetti
Da tal primo pensier retti:
Che ti renda quel che tieni!
— Ruberebbe a mani piene!
È, ripeto, non secondo,
Ma un total di questo mondo.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Mel-ma

SECONDO GAREGIO, gerente.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Per domande d'inserzioni (pagamenti anticipati) dirigersi alla tipografia G. CASSONE e C., via S. Francesco da Paola, N. 6.

PAGLIACCIO

GIORNALE - UMORISTICO - ILLUSTRATO
di 8 grandi pagine con copertina

Si pubblica in Torino tutti i Giovedì

Ogni numero del **Pagliaccio** contiene articoli politici e sociali, dovuti ad umoristi che già fecero le loro prove, ed una infinità di disegni e caricature.

Due volte al mese **Pagliaccio** pubblica un *Corriere di Parigi* e *Fra le quinte*, rivista musicale e drammatica.

Essendo un giornale *Album*, **Pagliaccio** è il giornale più a buon mercato che si pubblichi in Italia.

Prezzi d'Associazione

	Anno	Sem.	Trim.
Torino	L. 10	— 5 50	— 3
A domicilio e Provincie Italiane	12	— 6 50	— 3 50
Venezia e Monarchia Austriaca	16	— 8 50	— 5
Altri Stati	20	— 11	— 6

Le Associazioni hanno principio il 1° ed il 16 di ogni mese, e si ricevono in Torino all'ufficio del giornale, via Nuova, N. 27, e fuori di Torino dai librai e dagli uffici postali.

Ogni numero, in Torino, cent. 20 — in provincia cent. 25 — arretrato cent. 40.

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE

DELLE MODE FRANCESI

Il più bel giornale di Mode
ed il più a buon mercato che si pubblichi
in Italia.

Si pubblica in Torino ogni settimana con 52 figurini all'anno per le signore e 24 da uomo dei più eleganti giornali di mode di Parigi.

Esso pubblica inoltre un foglio di modelli al mese per le signore ed uno per gli uomini, oltre a parecchi disegni di ricami ed altro intercalati nel testo.

E uscito il N. 16.

Prezzo di abbonamento

	Anno	Sem.	Trim.
Tutte e due le mode unite	L. 24	13	8
Moda da uomo ovvero da donna a scelta	16	9	5

Le associazioni si ricevono alla tip. G. CASSONE e COMP., di Torino, via S. Francesco di Paola, N° 6, con vaglia postale anticipato in lettera affrancata.

L'ESERCITO ILLUSTRATO

GIORNALE MILITARE

Si pubblica il Mercoledì ed il Sabato.

Cronaca settimanale — Notizie e fatti vari — Atti di valore — Storia e Statistica militari — Tecnologia militare — Biografie — Bibliografia militare — Leggi, Decreti, Ordini del giorno, Istruzioni, Note ed altri Atti ufficiali relativi all'Esercito — Bollettino ufficiale delle nomine • Dislocazioni delle truppe.

Amministrazione e Direzione

Tip. G. CASSONE e COMP.,
Via S. Francesco da Paola, N. 6, Torino.

Prezzo d'abbonamento
pel regno d'Italia,

Anno	L. 6
Sei mesi	3
Un trimestre	1 60

(Lettere affrancate)

Tip. G. CASSONE e COMP.